

Greco e latino sono vive In scena con gli studenti nella notte del Classico

Al Piazzzi. Recitazione, poesia, musica e prosa
I ragazzi si sono cimentati nei laboratori di varie arti
La preside: «Celebrazione dei valori della scuola»

FILIPPO TOMMASO CERIANI

Altroché lingue morte. A giudicare dall'entusiasmo di studenti e docenti, il greco e il latino sono vivi più che mai e costituiscono tutta una componente imprescindibile per la formazione dei più giovani, a prescindere da quello che poi, un giorno, sceglieranno di fare.

Impegno

La testimonianza migliore del piacere – non senza qualche fatica, come sempre accade, del resto, con le cose belle della vita – dello studio delle discipline umanistiche diventa ancor più tangibile, ogni anno, durante la “Notte nazionale del Liceo Classico”, evento giunto venerdì alla nona edizione a livello nazionale.

Per il “Piazzzi” del capoluogo, costola del Polo liceale “Città di Sondrio”, l'altroieri – dalle 18 a mezzanotte – è andata in scena l'edizione numero sei. Lungo le sei ore di apertura straordinaria della scuola, si è rinnovata la magia (e, con essa, il successo) della “Notte”: lodevole la fantasia

degli studenti, coordinati dalla professoressa Valeria Grasi, che hanno messo in campo tutte le diverse arti.

Dal canto alla danza, passando per la recitazione e la poesia, la musica e la prosa. Al classico, del resto, il sapere è di casa. Soprattutto, come ha spiegato la dirigente **Giovanna Bruno**, «la “Notte” diventa la più bella celebrazione dei valori della nostra scuola. Lo dico con orgoglio: devo tanto a questo liceo, nel quale sono cresciuta come studentessa, in cui ho insegnato per trent'anni e dove ora sono approdata, di nuovo, da dirigente».

Per Bruno, «le discipline umanistiche insegnano il senso del dovere, la flessibilità e la capacità di gestire la complessità», skills fondamentali per il futuro lavorativo. Senza dimenticare, comunque, il puro amore per la cultura e per l'intelligenza.

Dopo i saluti iniziali, la serata è entrata nel vivo con le “Parole di pace”: in un periodo in cui la guerra tormenta sempre più popolazioni, la letteratura insegna che un oriz-

zonte di riconciliazione non solo è possibile, ma è soprattutto auspicabile.

Intervallati dalla musica, spazio poi ai laboratori. A partire dalla splendida rivisitazione in chiave valtellinese della “Locandiera”, commedia di Carlo Goldoni. E fu così che la povera Mirandolina finì contesa tra il Conte di Tresenda-Aprica-Teglio (chiara eco all'annuncio della stazione ferroviaria), il Marchese di Talamona e il Cavaliere di Cerasco (altroché di Ripafratta...).

Dall'Odissea alla Locandiera

Simpatica la rappresentazione dell'Odissea, con Ulisse che – alla corte di Alcino – ripercorre le peripezie vissute interpellando in prima persona i personaggi incontrati. Poco più in là, uno sguardo ai banchetti, dal mondo antico (in primis, le ricette del “Satyricon” di Petronio e dei “Deipnosofisti” di Ateneo di Naucrati) fino quasi ai giorni nostri, con “Il Grande Gatsby”, per tornare di nuovo nella classicità con i suggerimenti culinari del Censore per eccellenza. E, ancora, il mito e l'astronomia, gli “epic fails” nelle pellicole più celebri della storia del cinema e i curiosi percorsi tematici a



La “Notte nazionale del Liceo Classico” è stata come sempre ricca di spunti e sapori FOTO GIANATTI



I ragazzi dell'Odissea



E quelli della Locandiera

partire da certi oggetti quotidiani. Allo scoccare della mezzanotte, infine, come da tradizione la lettura – comune a tutti i licei classici d'Italia –

del testo conclusivo, quest'anno tratto dalle “Argonautiche” di Apollonio Rodio. Per tutti l'appuntamento è per il 2024.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Necrologie

Partecipazioni
al lutto

Anniversari

Si ricevono presso
gli uffici di **SONDRIO**
Piazza Campello, 4
galleria Campello, 12

da lunedì a venerdì
ore 09,00 - 13,00

Tel. 0342.211227

Servizio telefonico
tutti i giorni
sabato e festivi

Feriali 9,00 - 12,30
14,00 - 21,30
Sabato 8,30 - 12,30
17,30 - 21,30
Festivi 17,00 - 21,30

Tel. 0342.211227
Fax 031.582233
E-mail
necro@laprovincia.it

Le richieste di pubblicazione
inviate tramite Fax e E-mail,
devono riportare i dati fiscali
e un recapito telefonico

La Provincia
SPM PUBBLICITÀ

Sesaab Servizi S.r.l.
Società Unipersonale
Divisione SPM

L'arte di guardare la vita da più punti di vista Manuel vince il concorso

Mostra studentesca

L'opera di Aita
ha conquistato la giuria
Seconda Ines Della Vedova
terza Elodie Compagnoni

Guardare alla vita da punti di vista diversi può essere di grande aiuto. Lo ha dimostrato con la sua opera d'arte **Manuel Aita**, conquistando l'edizione 2023 della Mostra artistica studentesca (Mas), promossa dalla Consulta provinciale degli studenti (Cps) di Sondrio sul tema “La paura di cadere”.

Studente dell'istituto tecnico tecnologico Mattei, Manuel ha conquistato il gradino più alto del podio, ed è stato premiato giovedì a Palazzo Pretorio, dove sono state esposte le 18 opere in concorso, tra cui la sua: un diorama dal titolo “Il futuro: un'arma a doppio taglio”, in cui Manuel ha raffigurato come il futuro presenta una dualità, che cambia in base a come si affrontano i problemi, attraverso un uomo bendato, che non



Manuel Aita, vincitore della Mas



I ragazzi della Cps con prefetto, provveditore e Ricciardi

può vedere, ma che si lascia guidare dal suo intuito.

Alle spalle di Manuel si è piazzata al secondo posto la poesia dal titolo “Perché scegliere quando puoi contemplare?” firmata da **Ines Della Vedova** dell'istituto Pinchetti di Tirano, studentessa che ha scritto i seguenti versi: «Eppure l'abisso mi attrae, è una cavità buia, utero, culla umida, da cui pensavo di essere fuggita. L'eco della mia voce canta nelle sue viscere, ride di me ad ogni frase che dico. Intuisco le rocce ruvide. Mi accarezzano. Minacce a cui soccomberò il mio cranio. Eppure sono ancora sul ciglio».

Ad **Elodie Compagnoni** del Piazzzi Lena Perpentì (liceo che fa parte del polo liceale “Città di Sondrio”, nda) un meritato terzo posto con “Io, paura, cadere”, una tela di nero dipinta, con dei buchi che, come spiegato dall'autrice nella scheda allegata, rappresentano la paura e lo sconforto. Grazie a due fili che sostengono piccoli specchi, appesi all'interno dei buchi, lo spettatore guardando l'opera vede la sua immagine riflessa.

Un premio speciale, infine, è stato conferito all'opera “L'equilibrio del funambolo” realizzata dalle classi terza A dell'indirizzo Servizi per la sanità e l'assistenza sociale e dalla quarta B indirizzo Industria e artigianato per il Made in Italy del Pinchetti”, risultata essere l'opera più votata

dal pubblico sulla pagina Instagram della Cps.

«La Mas ha riscosso grande successo, non solo per il numero delle opere partecipanti, ben 18, ma anche per la grande affluenza di visitatori» sottolinea la presidente della Cps Victoria Catincov.

In particolare «vogliamo ringraziare il prefetto **Roberto Bolognesi** e il dirigente, ad interim, dell'Ufficio scolastico territoriale (Ust), **Vincenzo Cubelli**, per aver visitato la mostra».

Un ringraziamento anche «a chi ha sostenuto l'evento, ovvero il Punto Informagiovani di Montagna e l'assessorato alle politiche giovanili di Sondrio. Faccio i complimenti a tutti gli studenti che hanno partecipato al concorso: le opere erano tutte di forte impatto».

«Mi unisco ai ringraziamenti espressi dalla presidente della Cps - aggiunge la referente provinciale della Consulta, **Maria Maddalena Ricciardi**, dell'Ust -, in particolare agli studenti, che si sono messi in gioco partecipando alla Mas 2023. Voglio, però, esprimere un plauso particolare ai membri della Cps per l'impegno speso durante l'evento. Per loro, che sono a scadenza mandato, è la conclusione di un percorso durato due anni». Il prossimo anno scolastico, infatti, si procederà al rinnovo totale della composizione della Cps.

D. Luc.